

Con la partecipazione di:



ID Italian
Diplomatic
Academy

Accademia
Italiana
per la Formazione
e gli Alti Studi
Internazionali

Affiliated with UNITED NATIONS DPI

#WEAREEUROPE
INTERNATIONAL DIPLOMA
IN EUROPEAN AFFAIRS

Italia centro-meridionale

www.italiandiplomaticacademy.org





Studenti in visita al Parlamento Europeo - Strasburgo

#WEAREEUROPE



WE ARE EUROPE

Il programma **#WEareEUROPE** si rivolge a coloro che desiderano avvicinarsi all'Unione Europea in maniera informata e consapevole, maturando competenze in merito alle sue istituzioni, il loro ruolo e meccanismo di funzionamento, nonché i processi decisionali. Esso, inoltre, **rientra nell'ambito della recente normativa sull'obbligo di svolgimento dei progetti di alternanza scuola-lavoro.**

Gli Stati europei sono parte di un intricato sistema *multi-level* in cui le istituzioni comunitarie giocano un ruolo fondamentale nella regolamentazione delle questioni nazionali e internazionali. Comprendere tali dinamiche e conoscere il funzionamento dell'Unione Europea (UE) è prerogativa essenziale per approcciarsi alle questioni internazionali come cittadini attivi e ben informati e al fine di sfruttare le crescenti opportunità di lavoro presso le Istituzioni europee. Il ruolo dell'UE è, inoltre, in costante evoluzione anche all'interno della scena internazionale: sempre più complessa e assolutamente centrale per la sua identità è la dimensione esterna delle sue politiche, che spaziano dai servizi finanziari alla difesa, dall'ambiente alla cooperazione allo sviluppo, dalle politiche commerciali alla lotta al terrorismo. In questo contesto è necessario analizzare le nuove prerogative acquisite dall'UE dopo il Trattato di Lisbona, il nuovo ruolo assunto all'interno del sistema ONU e il possibile impatto di un'eventuale crisi nell'Eurozona sull'economia mondiale.

L'Unione Europea, pertanto, rappresenta una realtà alquanto complessa e quanto mai vicina ma purtroppo non sufficientemente conosciuta da molti giovani: scopo del programma è, dunque, cercare di colmare tale lacuna partendo principalmente da coloro che rappresentano i futuri attori non solo nazionali ma, per l'appunto, europei. Questo obiettivo viene raggiunto mediante la coniugazione del *formal learning* con il *non-formal learning*. Il programma, infatti, prevede dei moduli di insegnamento *ex cathedra*, integrati da **esercizi di gruppo, prove di simulazione, public speaking e role playing** nei quali gli studenti svolgeranno un ruolo attivo, da protagonisti.

Workshops e round tables con i rappresentanti delle principali Istituzioni e agenzie impegnate nei temi di discussione coadiuveranno la comprensione delle tematiche trattate e la produzione di contributi intellettuali significativi. Inoltre il programma prevede visite presso le principali istituzioni presenti a **Bruxelles**.

#WEareEUROPE si svolge in Italia, Strasburgo, Bruxelles e Bruges e si conclude con una **simulazione dell'Unione Europea** coordinata da **funzionari delle Istituzioni stesse**. In tal modo la complessa macchina decisionale europea potrà essere ben compresa dagli studenti non attraverso uno studio mnemonico e teoretico, bensì mediante il loro coinvolgimento attivo, che consentirà loro di vivere in prima persona le dinamiche istituzionali e le politiche europee. Confronto, consultazione, negoziazione e *lobbying* saranno gli strumenti essenziali attraverso cui i giovani potranno contribuire alla delineazione di una nuova politica europea, gettando le basi per una *governance* strategica e una élite societaria consapevole. Gli *outcomes* di tale programma potranno essere divulgati ai competenti uffici europei come voce della nuova generazione di cittadini attivi. Infine, gli studenti parteciperanno alla cerimonia conclusiva del programma presso il **Collegio d'Europa di Bruges**, con relativa consegna dei diplomi di partecipazione e approfondimento dei percorsi didattici offerti dalla più prestigiosa istituzione al mondo per gli Studi Europei.

Al termine del programma gli studenti potranno svolgere un **periodo di stage (e-working)**; ovvero un'esperienza di lavoro in **“impresa formativa simulata”** da condurre in modalità *internet-based*, coadiuvata da tutor e personale dell'accademia congiuntamente a docenti di riferimento interni alla scuola.

Il periodo di *e-working* verrà stabilito in base alle esigenze degli studenti, per un totale di 60 ore. Al termine verrà rilasciato un **certificato di stage** attestante mansioni svolte e competenze acquisite.

Il programma #WEareEUROPE si avvale di una metodologia didattica che impiega *problem solving, learning by doing, cooperative learning e role playing*, in accordo con il punto 9 della Guida Operativa dell'Attività di Alternanza Scuola-Lavoro elaborata dal MIUR. Per tal motivo, #WEareEUROPE rientra tra i programmi **validi per il riconoscimento dell'ammontare delle ore di alternanza scuola-lavoro** ai sensi dell'art. 1 commi 33-34 Legge 107/2015.

FASE	PERIODO DI SVOLGIMENTO
Incontri di formazione (in Italia)	Gennaio - Marzo 2019
Trasferta (in Belgio)	Marzo 2019

Gli incontri di formazione si terranno in Italia nei mesi di **gennaio-marzo 2019** in modalità *residenziale o webinar*, con possibilità sia di partecipazione in diretta e interazione con il docente, sia con accesso alle registrazioni degli incontri su piattaforma digitale riservata. La trasferta in Belgio si svolgerà nel mese di **marzo 2019**. Tutti gli incontri saranno presieduti da funzionari dell'Unione Europea e da esperti nazionali e internazionali delle materie trattate.

“The European Institutions and the Decision Making Process”

6 incontri pomeridiani, con cadenza settimanale, 19 h totali.



MODULO I

Storia dell'integrazione europea

MODULO II

Le Istituzioni dell'UE

MODULO III

L'UE Attore Globale

MODULO IV

Mission Briefing con rappresentanza Commissione Europea - Milano/Roma

MODULO V

I meccanismi decisionali e il procedimento legislativo dell'UE

MODULO VI

IDA Model European Union: Regole di procedure e simulazione dei meccanismi legislativi UE

PROGRAMMA IN BELGIO

MARZO 2019*

GIORNO 1

Partenza con volo da Roma
Arrivo a Bruxelles
Breve giro turistico + pausa pranzo
Sistemazione presso struttura ospitante convenzionata
Round table con parlamentari europei presso il Parlamento Europeo
Visita della città

GIORNO 2

Visita alla città di Bruges
Incontro d'orientamento presso il Collegio D'Europa
Visita al Parlamento Europeo
Aperitivo libero presso Place du Luxembourg: luogo di ritrovo tra funzionari e stagisti dell'Unione Europea

GIORNO 3

Incontro con il Comitato Europeo delle Regioni
Incontro con il Comitato Economico e Sociale Europeo
Round Table presso la Commissione Europea con interventi su temi di attualità
Visita al Consiglio dell'Unione Europea
Visita all'Atomium

GIORNO 4

Simulazione del procedimento legislativo dell'Unione Europea
Visita guidata al Parliamentarium
Tempo libero + visita della città

GIORNO 5

Visita presso l'House of Eu History

** Il programma potrà subire delle variazioni per esigenze istituzionali e organizzative.*



Grand Place- Bruxelles

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA WE ARE EUROPE

TIPOLOGIA	DURATA
Monte ore per Alternanza Scuola-Lavoro	tot. 76
Didattica frontale	24 h
Studio individuale	22 h
Simulazione	10 h
Networking con esperti e istituzioni in ambito europeo	10 h
Visit cum studies	10 h
Stage in impresa formativa simulata (facoltativo)	60 h

QUOTE DI PARTECIPAZIONE E BORSE DI STUDIO

La quota di adesione al programma #WEareEUROPE Italia – Belgio è di **980,00 €** da versarsi in **tre rate** e comprende:

Iscrizione a Italian Diplomatic Academy
Corso di formazione in Italia
Registration fee programma in Belgio
Materiale didattico e accesso alla piattaforma didattica digitale IDA
Volo a/r Roma-Bruxelles
Trasferimenti interni in bus
Pernottamento per 5 giorni e 4 notti e prima colazione presso strutture convenzionate
Visite guidate alle principali istituzioni europee (Bruxelles, Bruges)
Incontri istituzionali con funzionari UE e diplomatici
Visite accompagnate delle città di Bruxelles e Bruges
Diploma di partecipazione in collaborazione con le istituzioni che hanno presieduto il corso
Stage facoltativo in impresa formativa simulata (e-working) e relativo certificato attestante le ore acquisite

Gestione dell'ASL durante tutto il periodo del programma, con messa a disposizione di un tutor esterno; assistenza e coordinamento IDA – scuola; valutazione delle competenze personalizzata per i singoli studenti.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare al programma, gli interessati dovranno sostenere un test scritto di lingua inglese che si svolgerà **on-line**. Sulla base del risultato conseguito durante il test di ammissione al programma, la Commissione di Valutazione IDA, in concertazione con i docenti di riferimento delle scuole, valuterà l'idoneità dei singoli candidati.

Il livello di conoscenza della lingua inglese necessario per prendere parte al programma è il B1.

Il test di selezione è **totalmente gratuito** e non vincolante e potrà essere sostenuto da tutti gli studenti interessati tramite iscrizione in sede e sul sito www.italiandiplomaticacademy.org, nella sezione **“Simulazioni - WeAreEurope”**. Una volta ottenuto il risultato di idoneità al test, lo studente verrà convocato **con i genitori per un'ulteriore riunione informativa del programma** e solo a metà gennaio, prima dell'inizio del corso, sarà chiamato a confermare la propria iscrizione mediante il versamento della I rata.

N.B: gli studenti che hanno già preso parte a programmi IDA potranno partecipare direttamente, senza necessità di selezione, inviando i propri dati all'indirizzo email iscrizioni@italiandiplomaticacademy.org.

Le candidature per sostenere il test di selezione sono aperte fino al **30 novembre 2018**.



*Alla ricerca dell'eccellenza
Più vicini ai nostri studenti*

**62 SEDI DI CORSO
IN TUTTA ITALIA**



ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY

Italian Diplomatic Academy, accademia italiana per la formazione e gli alti studi internazionali (IDA), con sede a Palazzo Pindemonti Bentegodi a Verona è un'istituzione indipendente e senza scopo di lucro, istituita allo scopo di offrire **ricerca, analisi e alta formazione di eccellenza nel campo delle relazioni internazionali**. Attraverso i suoi organi di gestione e in stretta collaborazione con i competenti organi di Stato e agenzie governative nazionali ed internazionali, Italian Diplomatic Academy opera al servizio dell'azione di Governo e delle Istituzioni della Repubblica Italiana, fungendo anche come hub di interesse pubblico per la diffusione di informazioni inerenti la politica e l'economia internazionale.

IDA è l'unico ente di alta formazione italiano formalmente affiliato al Dipartimento di Pubblica Informazione delle Nazioni Unite, per il quale svolge una funzione di promozione e sensibilizzazione sulle attività e programmi ONU rivolta principalmente al mondo accademico e alla società civile. Per favorire questo processo l'ONU ha disposto per IDA l'accreditamento di propri Rappresentanti presso il Palazzo di Vetro di New York.

IDA è, inoltre, **membro ufficiale dello United Nations Academic Impact (UNAI) di New York**, iniziativa globale promossa dall'ONU e rivolta agli istituti di alta formazione, che incoraggia il sostegno attivo di dieci principi universali negli ambiti dei diritti umani, dell'alfabetizzazione, della sostenibilità e della risoluzione dei conflitti. Condividendo formalmente questi principi, IDA si impegna a promuovere l'istruzione come motore per affrontare le attuali problematiche globali. Infine, IDA è membro dello **Sustainable Development Solutions Network: a Global Initiative for the United Nations** e del **TAP Network (Transparency, Accountability and Participation for 2030 Agenda)**.

A inequivocabile riconoscimento della qualità dei propri programmi, IDA ha ricevuto una **'Medaglia di Grande Formato'** da parte della **Presidenza della Repubblica** e una **'Medaglia di Riconoscimento'** da parte della **Presidenza della Camera del Parlamento Italiano**.

IDA è oggi tra i più prestigiosi istituti italiani specializzati in attività di formazione, ricerca e consulenza di carattere internazionale, con un network di quasi 20.000 studenti, provenienti da oltre 460 scuole, 270 università di oltre 140 paesi del mondo. Per le sue attività conta su oltre 230 collaboratori e consulenti e su più di 320 professori delle università tra le più prestigiose sul piano nazionale e internazionale.

Infine, Italian Diplomatic Academy quale istituto **"think tank"** svolge una **funzione sociale nel territorio** preparando i futuri attori dell'innovazione, svolgendo ricerca scientifica di valore internazionale e promuovendone una pratica applicazione sul territorio.



RICONOSCIMENTI

Italian Diplomatic Academy ha ricevuto la **Medaglia di Grande Formato da parte della Presidenza della Repubblica**, nonché il gradito apprezzamento del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Tra i vari riconoscimenti, l'Accademia ha ricevuto inoltre la **Medaglia di Riconoscimento della Presidenza della Camera**.



EUROPEAN COMMISSION
Cabinet of HRVP Federica Mogherini
Member of Cabinet
Bruxelles

Avvocato Roberto Bianco
Direttore Generale
Italian Diplomatic Academy
via Leoncino n. 5 - 37121 Verona

Caro Direttore,

Desidero ringraziarLa per l'invito rivolto all'Alto Rappresentante e Vicepresidente della Commissione Europea Federica Mogherini a partecipare alla cerimonia di chiusura congiunta dei programmi "Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite 2018" e "WeareEurope 2018".

Purtroppo l'Alto Rappresentante Mogherini non potrà partecipare alla cerimonia a causa di impegni istituzionali già in programma da tempo.

Colgo l'occasione per ribadire l'impegno dell'Unione Europea e la particolare attenzione posta dall'Alto Rappresentante nel promuovere e sviluppare un dialogo strutturato con i giovani in Europa e nel nostro vicinato, con l'obiettivo di garantire un diretto coinvolgimento delle giovani generazioni nei processi di elaborazione delle politiche europee e nella definizione delle priorità e delle iniziative dell'Unione Europea nella sua azione esterna.

L'Unione Europea è impegnata nel promuovere un ordine globale fondato sul multilateralismo e sul rispetto del diritto internazionale, con un sistema delle Nazioni Unite riformato e più efficace al suo centro, in grado di garantire l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e degli Accordi di Parigi sul cambiamento climatico, di promuovere un commercio internazionale libero ed equo, di affermare diritti umani e libertà fondamentali in ogni parte del mondo.

Il vostro lavoro di sensibilizzazione e di formazione delle giovani generazioni nell'ambito delle relazioni internazionali rappresenta un contributo importante in questo contesto.

Colgo l'occasione per estenderLe i migliori auguri per la riuscita dell'evento e per il successo delle vostre attività.

Cordialmente,
Enrico Petrocelli



H.E. MR. VUK JEREMIC
**President of the Center for International Relations
and Sustainable Development**



*Keynote Commencement Address to the
Italian Diplomatic Academy
by H.E. Mr. Vuk Jeremic
President of the Center for International Relations and Sustainable Development
(CIRSD)
Arena of Verona, Italy
10 June 2018*

*Excellencies,
Esteemed Professors and Graduates,
Ladies and Gentlemen,*

I am truly humbled by the privilege to yet again address such a distinguished gathering of young leaders in this spectacular setting. Allow me to begin by offering my most sincere congratulations to the graduates of the Italian Diplomatic Academy. The mission of this institution has been to teach you how to engage with the world of tomorrow—not simply by helping you understand global developments, but also inspiring you to try to shape them yourselves. A world-class faculty has guided you on a great journey of academic discovery. They introduced you to the nobility of public service and the quest for the greater good—that of your country, and the rest of humanity.

Ladies and Gentlemen,

The education of diplomats goes back centuries. A famous Florentine thinker remains known for strongly cautioning them against the temptation to dream of power one's side doesn't have and can't acquire. He called this "the way to the abyss," and, drawing upon contemporary examples, instructed his readers in the art of "steer[ing] clear of it."

The emergence of successive European orders owes much to the hard work and imagination of generations of diplomats. History reminds us of the accomplishments of the treaties of Westphalia, Vienna, Berlin, and Rome. Each time the fighting ended, peace went on to be sustained on the basis of negotiated principles of legitimacy. Sometimes, the diplomats begin their work whilst the war still rages on. So in late 1943, representatives of the four principal allied powers met in Moscow to set the broad parameters for what was at first called a "general international organization." Less than a year later, they reconvened in Washington to continue their work. And less than a year after that, they were joined in California by 46 other allied delegations to hammer out the United Nations Charter.

*In his address to the final session of the San Francisco Conference, the American president, Harry S. Truman, called the Organization that had just been established a "[most] solid structure upon which we can build a better world."
And indeed they have.*

Ladies and Gentlemen,

Despite much turmoil and strife in the intervening decades, global peace has been kept, and humanity has grown more prosperous. Subjugated nations have won their liberty; the universality of human rights has been enshrined into laws; and billions have been lifted out of poverty.

There is no doubt that the world is a much better place today because of the United Nations.

In the words of the second President of the General Assembly, Brazil's Oswaldo Aranha, the United Nations "is not merely a political organization. It is not a simple covenant between nations, but an undertaking in human thought and sentiment. From here," he concluded, "emanates [...] a faith that the peoples of the earth may learn to know and trust each other in the full understanding of a common destiny."

Ladies and Gentlemen,

It is an impressive feat of history that this multilateral framework is still honored by most governments most of the time. More than 70 years since it was established, the UN continues to inspire humanity and call the world to action. Almost to this day six years ago, I was elected President of the General Assembly. My proudest achievement was launching the historic diplomatic negotiations that led to the establishment of the UN 2030 Agenda for Sustainable Development.

This bold and universal covenant for global solidarity was designed to eliminate extreme poverty, ensure widespread economic growth, reduce inequality within and between states, and protect the planet from environmental degradation.

There is much road to travel in the implementation of the SDGs. It is perhaps the hardest task humanity has ever set for itself. Only the convening power of the United Nations could have gotten us this far. And as the sole institution of our times where all sovereign states come together to meet on equal ground, the UN is the only platform from which we can hope to bring about sustainable development to all corners of the world.

Ladies and Gentlemen,

Just like everything else that has ever been crafted by human beings, the United Nations is an imperfect creation. So it should come as no great surprise that this global safety net has become brittle with age.

It is difficult to point to any single cause that has led to its attrition. A cumulative train of events over the past few decades has produced a divergence in the approaches of major powers towards a growing list of geopolitical challenges. This has limited the number of issues that may be efficiently addressed through high-level diplomacy.

My good friend Ian Bremmer—one of today's most influential thinkers on international relations—describes the world we're living in as a G-Zero World: one in which no single country or durable alliance proffers a coherent set of ideas or policies that amount to a credible claim to global leadership.

Of course, diplomats still meet with each other on a regular basis. But their discourse has increasingly become transactional. There seems to be less and less room to persuade one another, or reason together. It's almost as if they've lost the ability to speak a common language. Old rules have lost their edge, and new ones have not come in their stead.

We thus find ourselves in an interregnum—in what Henry Kissinger terms a "period of upheaval"—in which "the old order is in flux while the shape of the replacement is highly uncertain."

Ladies and Gentlemen,

Our planet is overheating, and the science confirms it: global warming has hit an all-time peak; so have carbon dioxide emissions. We are in the hottest period on record.

I'm not the first, and certainly not the most competent, person to say this, but I'm afraid we might be losing the war on climate change.

Meanwhile, wars of a more conventional sort are spreading: the number of violent conflicts is ascending sharply. Right now, they're taking place in over 130 states—that's nearly 70 percent of the world's countries.

It's a shockingly long list—one that unavoidably begins with those that make the headlines on a regular basis, like Syria and Yemen. But let's not forget the drug wars of Mexico and the Philippines; the continuing slaughter in Darfur and South Sudan; the plight of the Rohingya; and the fact that there are at least six

distinct major insurgencies taking place in the Democratic Republic of Congo as we speak. It thus comes as no surprise that the number of refugees worldwide is highest in history—and rising. Every single day, there are 28,000 new souls becoming displaced—that’s two completely full arenas of this size. On opposite sides of Asia, world powers have chosen to deal with the vital issue of nuclear weapons in profoundly different ways—in each case, the outcome remains wholly uncertain. There are so many reasons to be worried about where the world is going. If I haven’t convinced you so far, then let me put forward the final argument: Italy’s not playing in the World Cup! How can this be normal?

Dear Graduates,

What do you do when the world you believe in, is no longer the world you see? This is not a rhetorical question. It’s the reality for most of us here. And it’s not going to go away so easily. So, what do you do? My answer is “don’t stop believing.” Don’t think for a second that you’re too weak or insignificant to be an effective agent of betterment, and don’t be tempted to hope that positive change will come on its own. If shaping tomorrow is something you care about, then you need to become engaged in the shortest possible order. And when in doing so you hit an obstacle—and trust me, you will, more often than you can imagine—don’t be dismayed. Don’t drop the ball, and turn away. A great world leader famously said, “if you’re going through Hell, keep going.” That is a grand lesson in character and perseverance. Some may well advise you—possibly with the best intentions—to do the opposite. To stay in your zone of comfort and let others make decisions for you. But for people with diplomas of the Italian Diplomatic Academy in hand, I don’t believe that should be an option. Others may tell you to focus narrowly on getting your own house in order—your city or your nation, for instance. This is entirely legitimate advice, for we naturally care most about our own community. But in this time of global change, I’m afraid that’s just not enough. What happens beyond our particular jurisdiction or border affects us as just much as what happens at home. Don’t fall for the illusion that limiting your scope will somehow inoculate you against global perils.

Dear Graduates,

When I said “don’t stop believing in the world you want to see,” I didn’t mean you should dismiss or reject the experience of others. You mustn’t become a prisoner of your own ways. Resist thinking that you’re always in the right, or the urge to look down upon those who disagree with you. Soak up their views and absorb their knowledge, so that you may improve your own bearings. Listen to what others have to say, and be ready to reciprocate; try to understand what leads them to think differently from you. Engage broadly; engage with an open mind; engage with forbearance and magnanimity. At bottom, that’s what your chosen profession is about. And remember: when you’re a diplomat—even when you’re just starting out—the work you do can make a disproportionate amount of difference.

Dear Graduates,

“Solitary, poor, nasty, brutish, and short.” Thomas Hobbes used just five words to describe what life was like in his allegory of state of nature—devoid of rules held in common; with no sense of right and wrong, justice and injustice—with only “force and fraud” to rely upon.

The state of nature is where we begin to revert back when our institutions start failing due to mismanagement or the lack of maintenance.

But disregarding our stewardship over them would constitute a most dangerous exercise in self-defeat—for institutions are what stands between us and barbarism. They are the bulwark against chaos and the stronghold against appetites unrestrained.

When they are no longer in optimal condition, the answer lies not in wholesale abandonment or

demolition.

It's infinitely easier to destroy; than to rebuild. So you have to be careful in the choices you make and the actions you pursue.

Do not strike in anger and frustration at the entire edifice because some part of the construction has ceased to perform.

I came across a good piece of advice the other day: if your house gets flooded, don't cancel your fire insurance.

Reform requires prudence and judgment, so you can decide to perpetuate what's good and healthy, and fix what's not.

If you get it wrong, try again. Don't stop believing and don't stop acting with the courage of your convictions. Because if you succumb to despondency—if you throw up your hands in the air—then you'll just be making your “way to the abyss,” instead of “steer[ing] clear of it.”

And so we come back full circle to the imperative of engaging broadly with the world—as a citizen, as a diplomat, and as a steward of institutions that hold our nations together.

In so doing, you will involve yourself in the honorable quest to transform those notorious five Hobbesian words into their noble opposites: to move away from “solitary, poor, nasty, brutish, and short,” towards “shared, flourishing, good, civilized, and enduring”—the definition of what governance needs to be about in a world that is worth to believe in.

Thank you for your attention.

AMBASSADOR ROBERTO DE AZEVEDO
Director General of the World Trade Organization

ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY
CLOSING CEREMONY OF THE ACADEMIC YEAR
DG REMARKS
10 JUNE 2018 (TO BE RECORDED ON 06 JUNE 2018)

*Excellencies,
Ladies and Gentlemen,*

Greetings from Geneva!

I am sorry that I am not able to be with you in person today. However, I wanted to send a brief message to congratulate you at the end of your academic year.

I am always encouraged to see young people with a deep interest in global affairs. Today, in a world that is changing before our eyes, this is particularly important.

Technology is transforming our economies. New political movements are emerging. Old certainties are being questioned. The future is being shaped as we speak.

You have the opportunity to play your part here - to ensure that this brave new world reflects the values and priorities that you hold dear.

This applies to the global trading system as well.

You will be well aware of the tensions that are emerging between major trading partners around the world. The WTO has successfully helped to resolve situations like this in the past - and we are working to do so again today.

But at the same time, these actions are sparking a debate about the system itself.

The global trading system is a vital pillar of the global economy, on which decades of growth and development have been built. But, there is no doubt that the system needs to move and improve with the times.

As you start your careers in international affairs, your voices will be increasingly important in refining the global architecture in the years to come.

It is a challenging moment – but also an exciting one.

So let me share one thought with you, before you start down this path.

Whatever challenges we face – from economic tensions to migration or climate change – the best solutions will be found through more cooperation, not less.

Cooperation between nations to solve problems and forge shared rules and responses is the best hope we have of building a better world.

So, good luck. I wish you all the best for success in your careers, and in rising to the challenges ahead.

And I hope that we'll see some of you in the corridors of the WTO in the years to come!

Thank you.



Non mi sarà possibile, a causa di impegni non procrastinabili presi in precedenza, essere presente alla cerimonia di chiusura di "Studenti Ambasciatori delle Nazioni Unite" e "WEareEUROPE".

Desidero tuttavia fare avere il mio augurio di una buona riuscita dell'evento, consapevole dell'importanza del lavoro di promozione di una cultura dei diritti umani e di formazione sul sistema internazionale di protezione dei diritti umani.

Amnesty International, infatti, che rappresenta in qualche modo la componente non governativa di tale sistema, radicata nella società civile di molti paesi, ritiene fondamentale in questa fase storica difendere, da ogni tentativo di indebolirlo e di privarlo di efficacia, il sistema intergovernativo, universale e regionale europeo, di tutela dei diritti fondamentali delle persone.

E siamo convinti che la cultura e la conoscenza siano un punto di partenza irrinunciabile se si vogliono migliorare le leggi e le pratiche degli Stati al fine di costruire, passo dopo passo, un mondo più libero, più giusto e meno violento.

Vi faccio dunque tanti auguri per la giornata del 10 giugno e ai partecipanti auguro di trovare un modo per continuare anche in futuro il loro impegno per i diritti umani.

Cordiali saluti

Antonio Marchesi

MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI
Presidente del Senato della Repubblica

*Al Presidente
del Senato della Repubblica*

GENTILE DIRETTORE GENERALE, E' CON PIACERE CHE LE INVIO IL SEGUENTE MESSAGGIO DA POTER LEGGERE IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA DI CHIUSURA DEI PROGRAMMI "STUDENTI AMBASCIATORI ALLE NAZIONI UNITE" E "WEAREEUROPE" CHE SI TERRÀ A VERONA.

MESSAGGIO

CARI RAGAZZI, IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA CONCLUSIVA DEI PROGRAMMI "STUDENTI AMBASCIATORI ALLE NAZIONI UNITE" E "WEAREEUROPE 2018", RIVOLGO A TUTTI VOI IL MIO PIÙ CORDIALE SALUTO. SIETE STATI PROTAGONISTI DI UNA ESPERIENZA IMPORTANTE, CHE RICORDERETE PER TUTTA LA VITA. AVETE POTUTO APPROFONDIRE I MECCANISMI DECISIONALI E DI FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI E SOVRANAZIONALI. LA PARTECIPAZIONE ALLE SIMULAZIONI ORGANIZZATE DALLA ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY VI HA FATTO COMPRENDERE DAL VIVO L'IMPORTANZA DELLA DIPLOMAZIA QUALE STRUMENTO PER PROMUOVERE LA PACE E IL BENESSERE DEI POPOLI. CONFIDO CHE SAPRETE FARE TESORO DI QUESTA ESPERIENZA, VOI SIETE LA SPERANZA, A VOI È AFFIDATA LA COSTRUZIONE DI UN FUTURO MIGLIORE PER L'EUROPA E IL MONDO INTERO. NEL RINGRAZIARE LA ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY PER AVER PROMOSSO QUESTA INIZIATIVA, A TUTTI VOI RIVOLGO I MIEI PIÙ SINCERI AUGURI PER IL VOSTRO PERCORSO DI STUDIO E DI VITA FUTURO.

MARIA ELISABETTA ALBERTI CASELLATI

ROBERTO BIANCO
DIRETTORE GENERALE
ITALIAN DIPLOMATIC ACADEMY
VIA LEONCINO, 5
37121 VERONA

*EVENTO CONCLUSIVO DEL PROGRAMMA WE ARE EUROPE 2018
Arena di Verona, 10 giugno 2018*

Messaggio di Guido Raimondi, Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo

Ringrazio molto i responsabili dell'Italian Diplomatic Academy per l'opportunità che mi viene offerta di rivolgermi ai giovani oggi convenuti a Verona per l'evento conclusivo dell'edizione 2018 del Programma We are Europe.

La Corte europea dei diritti dell'uomo che ho l'onore di presiedere, meglio conosciuta come "la Corte di Strasburgo", non è un organo dell'Unione europea, collocandosi all'interno della più vasta cerchia dei 47 Paesi del Consiglio d'Europa, che a loro volta comprendono tutti gli Stati membri dell'Unione, ma è un elemento di fondamentale importanza nella visione complessiva del progetto europeo e anche nella stessa prospettiva dell'Unione.

Il Trattato di Lisbona sull'Unione europea prevede l'adesione dell'Unione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la Corte di giustizia dell'Unione, meglio nota come "la Corte di Lussemburgo", lavora in stretta cooperazione con la Corte europea dei diritti dell'uomo al fine di assicurare all'interno dell'Unione un livello di tutela dei diritti fondamentali non inferiore a quello garantito dalla Convenzione europea, secondo la volontà chiaramente espressa nella Carta europea dei diritti fondamentali, la "Carta di Nizza".

Come vedete, la semplice descrizione della posizione istituzionale della Corte di Strasburgo nel contesto europeo richiede a chi ne è destinatario un certo sforzo di comprensione, come sempre accade quando ci si avvicina a realtà complesse. Questa complessità, che è inevitabile, comporta un rischio, che è grave. Quello cioè di condurre la società civile a pensare alla realtà delle istituzioni europee come a un "mostro" burocratico impenetrabile e lontano dai cittadini.

Ritengo quindi che iniziative come quella del Programma We are Europe siano particolarmente meritorie, perché avvicinano le istituzioni europee ai cittadini – e viceversa, ovviamente – cominciando da dove bisogna cominciare, cioè dai giovani e dai giovanissimi.

Quest'opera di sensibilizzazione è fondamentale, anche per evitare che si perda la memoria delle ragioni, tragiche, che sono all'origine del progetto europeo, la cui nascita e il cui sviluppo hanno scongiurato quasi completamente negli ultimi settant'anni il flagello della guerra sul nostro continente.

In occasione della sua visita alla Corte di Strasburgo lo scorso ottobre, il Presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron ha paragonato la nostra Corte a una "diga essenziale per proteggere i cittadini dei 47 Stati membri dalle derive, dalle tentazioni totalitarie e dai pericoli del mondo". Questa responsabilità io e i miei colleghi siamo fieri e felici di poterla assumere, come la Corte fa da quasi sessant'anni, proprio per "lasciare intatto questo edificio alle generazioni future", per riprendere le parole del Presidente Macron.

Mi permetterei di aggiungere che per le donne e gli uomini della mia generazione, nati quando l'orrore dell'Olocausto era ancora vicino, per noi che abbiamo conosciuto i sopravvissuti a quella tragedia, penso a Simone Veil, che ci ha lasciati l'anno scorso, penso a Liliana Segre, che il Presidente Mattarella ha nominato Senatore a vita, tutto questo ha un significato particolare. Credo che la mia generazione abbia l'obbligo di trasmettere questi valori ai nostri figli e ai nostri nipoti, perché essi non perdano di vista le origini del nostro sistema continentale di protezione dei diritti umani e dell'intero progetto europeo.

*Vi ringrazio dell'attenzione, buon lavoro a tutti!
Guido Raimondi*

CLAUDIO TESAURO

Presidente di Save the Children Italia Onlus



*Cerimonia di chiusura dei programmi "Studenti Ambasciatori alle Nazioni Unite" e "WEareEUROPE"
Arena di Verona, 10 giugno 2018*

Saluto agli studenti

Cari Ragazzi, Giovani Colleghi,

viviamo in una fase storica nella quale il contrasto evidente tra un'economia che tende alla globalizzazione ed una politica che invece sembra privilegiare riflessioni nazionalistiche, fortemente incentrate sulla protezione locale, rende particolarmente difficile prevedere il futuro.

Molte delle critiche all'Europa, forse anche perché piegate al ragionamento politico, che si ascoltano in questo periodo, scontano evidentemente una superficiale conoscenza dell'Unione, dai principi che ne hanno guidato la fondazione, a Roma nel lontano 1957, a quelli che ne hanno condizionato l'evoluzione economica e politica, da Maastricht a Lisbona, fino alle modalità di funzionamento di una macchina, sicuramente complessa e migliorabile, che però è centrale nel futuro di tutti noi.

*Ho iniziato la mia carriera professionale come "Stagiaire" della Commissione Europea nel 1989. E' stata un'esperienza che sia dal punto di vista professionale che da quello personale mi ha cambiato la vita.
E sono felice, oggi come allora, di averla fatta.*

Studiate, siate curiosi, scegliete il meglio per la vostra carriera (anche se può sembrare meno sicuro o meno remunerativo), siate umili e non abbiate paura di circondarvi di persone migliori di voi.

*Il nostro futuro è nelle vostre mani.
In bocca al lupo.*

Claudio Tesauo

*Gentile Direttore Roberto Bianco,
Cari partecipanti al "#WEareEUROPE 2018",*

Purtroppo a causa di impegni istituzionali non ho potuto partecipare al vostro incontro, ma vorrei cogliere l'occasione per sottolineare l'importanza di questa iniziativa.

Da Presidente del Parlamento europeo, il mio primo obiettivo è quello di ridurre la distanza tra i cittadini e le istituzioni europee, rendendoli partecipi e consapevoli di ciò che ogni giorno viene fatto in difesa dei valori su cui questo incredibile progetto è stato fondato.

Oggi più che mai, l'Europa ha bisogno di iniziative come "#WEareEUROPE 2018", che offrano preziosi momenti di riflessione e dibattito sull'avvenire dell'Unione e sul suo funzionamento.


L'Unione europea deve tornare a scaldare i cuori dei suoi cittadini, ma per farlo, deve dare risposte concrete alle loro preoccupazioni, dalla disoccupazione giovanile al terrorismo, dall'immigrazione incontrollata al cambiamento climatico.

Vi ringrazio per quello che state facendo e mi riempie d'orgoglio che siate proprio voi - giovani italiani ed europei - a raccogliere la sfida di estendere e approfondire il confronto di idee sul futuro dell'Europa.

La vostra curiosità, le vostre iniziative, le vostre ambizioni professionali e personali, rappresentano l'essenziale spinta propulsiva per il progetto europeo.

A voi giovani, chiedo di continuare a credere in un'Europa migliore. Continuate a farlo anche quando avrete 40, 50 o 60 anni, come faccio io, ogni giorno, sognando un futuro in cui questa Unione non rappresenti solo vantaggi economici, ma soprattutto la difesa dei nostri valori e della nostra identità europea.

Un caro saluto,

A handwritten signature in blue ink that reads "Antonio Tajani". The signature is written in a cursive style and is set against a light yellow rectangular background.

VALERIA FEDELI

Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



*La Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Care ragazze e cari ragazzi, l'occasione che vi vede oggi qui riuniti è di assoluto interesse. Purtroppo, improrogabili impegni istituzionali mi impediscono di portarvi personalmente i miei saluti, ma ci tengo a farvi comunque arrivare attraverso questo breve messaggio il mio incoraggiamento a proseguire nel percorso di formazione a cui vi state dedicando. Un percorso, sono sicura, che oggi si arricchisce di una nuova e importante tappa e che, sono altrettanto sicura, saprete portare a termine con sempre più profonde passione e dedizione.

Il mondo in cui viviamo è ricco di sfide e di opportunità per il nostro Paese.

Guardiamo alle dinamiche in atto al di là dell'Atlantico o, in terre più vicine a noi, a quanto avviene sull'altra sponda del Mediterraneo; guardiamo al Medio o all'Estremo Oriente: ovunque si diriga la nostra attenzione, si registrano processi che sorgono e si evolvono a ritmi inediti in passato.

Processi, in un mondo globale quale è il nostro, di un'estrema complessità, quasi mai circoscrivibili all'interno dei confini che li hanno visti sorgere. Processi che vanno governati e, ancor prima, conosciuti e riconosciuti per il loro reale valore, per la loro esatta portata.

Pensiamo al significato che riveste un fenomeno come quello della Brexit, o alla necessità di lavorare per una sempre maggiore integrazione degli Stati che compongono l'Unione europea, per restare soltanto al nostro continente.

Come si possono affrontare simili sfide se non investendo in una cultura che metta al centro il confronto e il dialogo? Come si possono affrontare se non impegnando anche e soprattutto le nuove generazioni in un percorso formativo che non soltanto metta al centro determinati valori, ma fornisca anche gli strumenti per garantire precise competenze?

Giornate come quella di oggi sono fondamentali per preparare ragazze e ragazzi che desiderano arricchire le loro conoscenze nell'ambito delle relazioni internazionali. Ragazze e ragazzi desiderosi di fare di una passione una professione, che potranno giocare sempre più da protagonisti nelle tante e decisive partite che il nostro Paese potrà e dovrà affrontare sullo scacchiere mondiale.

Sono convinta che tante e tanti che oggi sono qui presenti nella Sala del Mappamondo di Montecitorio tra non molto saranno impegnati in ardue sfide con cui già oggi dobbiamo fare i conti e con altre che forse non possiamo neanche immaginare. Sfide, certo, ma anche opportunità, care ragazze e cari ragazzi, per voi e per tutto il Paese, se saprete far tesoro di momenti formativi importanti come quello che state vivendo anche oggi.

Buon lavoro a tutte e tutti

IDA Italian
Diplomatic
Academy

Accademia
Italiana
per la Formazione
e gli Altì Studi
Internazionali

Affiliated with UNITED NATIONS DPI

il nostro Direttore Esecutivo con la Min. dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca Valeria Fedeli



RELATORI E PERSONALITÀ

Nell'ambito della precedente edizione del programma sono stati coinvolti relatori e ospiti istituzionali di levatura nazionale e internazionale. Tra questi si segnalano:

Adil Radoini, Responsabile “Security Governance and Counter Terrorism” – UNICRI

Al-Nasser Abdulaziz Nassir, President of UN Alliance of Civilizations (UNOAC) and President of the 66 th Session of the UN General Assembly

Al Saghir Osama, Islamic Relief Italia; Direttore AFAQ International; Membro Parlamento Tunisino

Alberti Francesco, Resp. Risorse Umane Regione Veneto

Andreoni Antonio, Cambridge University Dept. of Politics and International Studies; Docente Università di Bologna al Master Economia e Gestione delle Cooperative e ONG; Consulente UNIDO

Antifora Francesca - Climate Change Expert-Intra-ACP GCCA+ Programme - ACP Secretariat

Baranzini Angela, Resp. Pianificazione, Progr. e Rel. Pubbl. Rappr. Commissione Europea a Milano

Barbi Valeria, Policy Analyst presso Urban Center Bologna; Climate Change - Environmental Policy Expert

Beltrame Stefano, Cons. Diplomatico del Presidente della Regione Veneto; Direttore Rappresentanza Regione Veneto a Bruxelles

Benifei Brando, Member of the European Parliament

Bondavalli Roberto, Esperto di Comunicazione e Tecniche di Negoziazione; Psicologo vittime Costa Concordia

Brescia Giuseppe, Deputato della Repubblica Italiana

Caiati Gabriele, Docente di Politica, Economia e Legislazione Ambientale all'Università di Milano; Editorialista de “Il Riformista”

Calvani Sandro, già Direttore UNICRI. Professor in International Development at Webster University, Bangkok

Caputo Cristina, Segretario di Legazione - Ufficio V - DG per le Risorse e l'Innovazione - Ministero degli Affari Esteri

Carboni Andrea, Capo dell'ufficio degli affari generali Senato della Repubblica

Carlucci Eugenio, First General Secretary at the Italian Permanent Mission to the United Nations for the Middle East: Afghanistan, Iraq and Western Sahara

Cartabbia Mirea, Administrator at the Group of the Party of European Socialists (PES)

Cattini Paolo, Direttore generale CESVI

Cengia Andrea, Esperto in Storia delle Relazioni Internazionali

Comparone Francesco, Commissione parlamentare antimafia

Conticini Mauro, Vice-Direttore Generale vicario di Banca Popolare di Spoleto

Corrotti Laura, Consigliere Regione Lazio

Crestani R. Nicholas, Docente madrelingua inglese; MUN Expert; Università degli Studi di Padova

Cygan Marta, Director for Strategy and GA for Migration and Home Affairs European Commission

De Almeida Joao Vale, Head of Delegation of the European Union to the United Nations

De Marchi Vichi, Portavoce World Food Program

De Meo Gerardo, Generale Allied Joint Force Command Naples (SDNEI) NATO

Di Carlo Cristiano Maria, Assistente presso lo “IAF Logistic Commander”; Italian Air Staff Planning Department Assistant Defence Attaché presso l'Ambasciata Italiana a Jakarta; Staff Officer presso l'“Italian Joint Operations HQ - “Planning Department J5 Scenarios Division”; Intelligence Analyst at EU-OHQ Potsdam e Paris per EU-CDR Operation

Donnalioia Natal, Program Manager UNICRI - United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute

El Hilali M'hamed, Console Generale del Regno del Marocco in Italia

Fantetti Raffaele, Senato della Repubblica, Vice Presidente del Centro delle Nazioni Unite (UN/CEFACT)

Favilli Giovanni, già Cons. di Legazione Capo Uff. V Direz. Gen. per le Risorse Umane - Ministero Affari Esteri; Console Generale a Dubai

Fontana Lorenzo, Membro Parlamento Europeo - Gruppo Europa della Libertà e della Democrazia

Gaber Hani, Console, Rappresentante dell'Autorità nazionale palestinese per il Nord Italia

Garzelli Massimo, Officer-in-Charge ICS - International Centre for Science and High Technology - UNIDO

Genuardi Francesco, Consul General of Italy in New York

Gianfrancesco Igor, Direzione Crediti di Banca Popolare di Spoleto; Professore presso Università LUISS "G. Carli" di Roma in Risk Management - Banche e Mercati Finanziari

Giannotti Walter, Esperto di Energia Nucleare

Grippo Valentina, Consigliere Regione Lazio

Grosso Paolo, Territorial Development Officer Land and Water Division - FAO

Haryadi Tomi, Project manager presso SDCC (Center of Excellence in Sustainable Development in the Context of Climate Change - Bangkok)

Humburg Jurgen, Rappresentante UNHCR/ACNUR

Jeremic Vuk, Presidente della 67^a Sessione Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Presidente del Centro per le Relazioni Internazionali e lo Sviluppo Sostenibile (CIRSD)

Khan Riaz, Direttore Yunus Center presso Asian Institute of Technology, Thailand

LoBasso Fabrizio, Consigliere d'Ambasciata; Capo Ufficio Concorsi e Organismi Internazionali presso la Direzione per le Risorse e l'Innovazione del Ministero degli Affari Esteri

Loddo Marinella, ICE (Istituto nazionale per il Commercio Estero) Dirigente dell'Area Collaborazione Industriale e Rapporti con gli Organismi Internazionali

Lomellini Valentine, Docente Università degli Studi di Padova

Lonati Valeria, Programme Manager Winter & Summer Schools - ISPI

Maddaluno Giuseppina, Capo Training and Advanced Education Unit - UNICRI

Maniero Alvisè, Deputato della Repubblica Italiana

Martini Gianlorenzo, Direttore Rappresentanza Regione Lombardia a Bruxelles

Marx Ronald, Docente di Marketing Strategico presso l'Università Bocconi e lo IED, Istituto Europeo di Design

Meerts Paul, Senior Research Associate presso Clingendael Institute; Visiting Professor in International Negotiation Analysis al Collegio d'Europa (Bruges)

Nasser Maher, Director of the Outreach Division of the Department of Public Information, on behalf of the UN Secretary General

Ovart Simone, Presidente UN Women Italia

Paltenghi Francesca, Rappresentante UNHCR/ACNUR

Paolucci Massimiliano, Consigliere per l'Italia e l'Europa Meridionale, Vicepresidenza Europea - World Bank

Piziali Stefano, Responsabile Policy CESVI

Ragione Carmen, Senior Administrator, Directorate-General G - Economic Affairs and Competitiveness

Resurrecion P. Bernadette, Professore Associato di Gender and Development Studies - Asian Institute of Technology, Thailand

Riggio Eliana, Direttore CINI Italia

Roagna Ivana, Avvocato, già Consulente OSCE, Legal Advisor UNICRI

Rossi Gianni, Resp. Programmazione Fabbisogni Personale - Regione Veneto

Sbai Souad, già membro del Parlamento Italiano - Comm. Cittadinanza e Diritti delle Donne; Presidente ACMID-Donna

Schlein Elly, Member of the European Parliament

Scipione Caneva Giacomo, Ministro Consigliere - Vice Capo Missione Repubblica di San Marino in Serbia

Setti Aldo, Coordinatore presso il Servizio Informazione Parlamentare e Relazioni Esterne; Esperto in strategie di comunicazione di massa

Shava Mussin Markmure Frederick, President of the Economic and Social Council (ECOSOC)

Sollima Calogero, Infn - Istituto Nazionale Fisica nucleare

Spada Fabrizio, Direttore Rappresentanza della Commissione Europea a Milano

Stefano Enrico, Vice Presidente Assemblea Capitolina

Stracquadaneo Carlo, Tenente Colonnello; Docente di Diritto dei Conflitti Armati presso la Scuola di Guerra Aerea di Firenze; Docente di Diritto Internazionale presso l'Università degli Studi di Milano

Telicka Pavel, Vice President of the European Parliament

Tornese Smeralda, Docente di Marketing e Public Speaking presso Università degli Studi di Padova

Tortella Gianni, Direttore Verona Innovazione – Azienda Speciale della Camera di Commercio

Tuniz Claudio, Assistant Director ICTP - Abdus Salam International Center for Theoretical Physics

Vanolo Alberto, Docente di Geografia economica - politica presso l'Università degli Studi di Torino

Vecchiato Diego, Dirigente Relazioni Internazionali Regione Veneto

Verini Walter, Deputato della Repubblica Italiana

Vettorato Filippo, Economista, specializzato in Microfinanza e Microcredito nell'aiuto allo sviluppo; Consulente, Ricercatore e Formatore presso Microfinanza Srl

Vigliotti Gelsomina, Responsabile Country Management Office - IFAD

Wedgwood Ruth, membro USA del "U.N. Human Rights Committee"; Membro del "U.S. Department of State's Advisory Committee on International Law", Membro del "Defense Policy Board and the CIA Historical Review Panel"; Delegato USA presso OSCE; Membro fondatore del "Davos World Economic Forum Council on International Law"; Esperto Indipendente per il Tribunale Penale Internazionale per l'ex-Jugoslavia; già docente presso la Yale Law School.

Williams Dessima, Special Adviser to the President of the 71st Session of the General Assembly on Implementing the Sustainable Development Goals

Zampieri Francesco, Uff. di Marina, Docente presso l'istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia

Zartman William I., Docente di "International Organizations and Conflict Resolution" presso SAIS - Johns Hopkins; già Direttore del programma SAIS "Conflict Management and African Studies", già consulente del Dipartimento di Stato Americano; Presidente del "Tangier American Legation Institute for Moroccan Studies"

Zeza Alberto, FAO Economist-Agricultural Development Economics Division (ESA)

Zifchiakova Jana, (JRC)

Zimmermann Willi, Professore Associato presso AIT School of Management; Advisor per il National Institute of Public Administration, Beijing, China



Studenti impegnati nei lavori di simulazione presso il Parlamento Europeo - Bruxelles

COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

Nel corso degli anni, a livello istituzionale, hanno collaborato e continuano a collaborare con Italian Diplomatic Academy supportandone programmi e attività, le seguenti istituzioni:



Fondazione CEUR



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



Comune di Modena



REGIONE DEL VENETO





COMUNE DI BOLOGNA



Comune di Firenze



Regione Emilia-Romagna



Città di Bolzano
Stadt Bozen



Comune di Pesaro



Comune di Brescia



COMUNE DI MANTOVA



comune di trieste



Comune di Grosseto



COMUNE DI VARESE



Comune di Milano



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Cremona
COMUNE DI CREMONA





Italian Diplomatic Academy

Via Leoncino, 5 - 37121 - Verona
Tel. +39 045 2069755 (VR)
Tel. +39 0694809017 (ROMA)
Fax. +39 0454851015

www.italiandiplomaticacademy.org
segreteria@italiandiplomaticacademy.org

